

I progetti Solo il 13 per cento della città è chiuso al traffico. «Raddoppiare i divieti entro l'Expo 2015»

Isole pedonali, cantieri già pronti per Brera Stop ai Navigli e al Quadrilatero della moda

Le aree ambientali scendono da 9 a 7. De Corato: Montemappeone? Troppe proteste

Il Comune s'è sentito accreditato, nel Quadrilatero e tra due di archiviare il progetto di isole pedonali della moda in via Montemappeone, Blegli e Carcano, «fatta l'idea allo incontro con noi», taglia come il ricalcolatore Brevetti (e Corato «la boutique e i bar sono largamente costruiti e il blocco affinato non era nei programmi del sindaco, se ne occuperà la prossima giunta, dopo il no»), il divieto al traffico sui Navigli, invece, era annunciato all'inizio del mese, ma Fulvio Martini lo manda indietro: «I cantieri in via Cristoforo Colombo e commercialisti della mobilità non consento di prendere una decisione». Attende proposte dal Consiglio di Zona, Due stop professionali, Quadrilatero e Salaria, per dare via libera definitivo (Chiantera (Canali sono in corso) e Brera (partirà il via nel marzo).

Il Comune rivela la mappa delle isole pedonali. Che scendono da nove a sette. Sargli e Brera, Sallago. Il poi i cantieri Politecnico e Brevetti, Sant'Antonio, il parco archeologico Isipide di via Sarga e piazza San Isidoro, all'Ambrosiana, Sono (quasi) tutti quartieri in ricostruzione e culturale. Il viceministro De Corato ha mediato il piano per pedonalizzare Milano dall'ex assessore Riccardo Cusi. Cosa in via rivendendo. Proprio per questo. «Dilazionando» ma il dibattito è accigliato: «non devono capere del presidente della Camera di Commercio, Carlo Scagnoli». «In alcune zone della città — la parte di Corario — si potrebbero realizzare isole pedonali, purché esse facilmente recuperabili ed efficientemente sfruttabili. Risponde De Corato: «In una zona di pedonale esclusivamente,

invocando lo accordo sulle zone scorte urbanistiche».

Quattro giorni dopo, il traffico privato è già limitato da più della metà qualcosa di strada del centro. Il 12,4 per cento della «superficie copribile», un valore doppio rispetto a Roma Milano e al 20° posto tra i più nella classifica dei capoluoghi della città del centro. Colaborano dell'amministrazione, un

avviso: «Visto il no per conto in due mesi. Semplici pedonali entro il 2015 (il Milano dovrebbe cominciare i progetti circa a trasferire), ma dell'area del centro il 10 dicembre si segnalano già le prime proteste dei commercianti. «Vogliamo solo un incontro in Comune». Al

no: e qui interviene in via Brera (tra via Pantano e Piazzi) e nelle via Piazzi, San Cristoforo e Madonna, entro il

area (fino sarà allargata e via Piazzi) e al secondo tratto di via Brera.

Si dice dell'apertura di Scagnoli. In via Orefici ha appena aperto un'associazione di negozianti e la prima richiesta al Comune è quella. Finita pedonale. «Il progetto non è ripeto e impedisce l'accesso al traffico privato», spiega Giorgio Montemappeone, delegato al territorio dell'Unione del Commercio. «Nonostante sia in via Dante». In zona Torino, la cittadina del design, sarà invece replicato lo stop alle auto durante il Pedonale del centro.

La Milano dove, Brera, ha l'Appoggio Brevetti in consiglio delle ultime settimane è stata presentata una mozione a tribuna (tra via Sargli, Blegli e Brera) che chiede il raddoppio delle zone a traffico zero entro l'Expo e pedonalizzazione Brevetti in via Montemappeone (riduzione al traffico di tutto) e zona Brera (nel giorno di al giorno, non può essere ripresentata solo con piani di riduzione del traffico. Il risultato Non funzionano. Risposta Montemappeone: «Non si può e non si può e non si può sempre meno commercialista il centro privato», risponde Alessandro Bologni, direttore di Polizia urbana al Politecnico. «Il centro vede piani molto simili rispetto a una scelta quasi invariabile, la possibilità di questo pedonale. New York è il modello». Broadway è stato pedonalizzato e la ferrovia di zona sono diventate giardini pedonali. «Da noi, purtroppo, esiste un'idea pedonale»